

File audio

[aiact.mp3](#)

Trascrizione

Relatore

Vhs, selleri, One, under.

Relatore 1

Buongiorno a tutti, grazie per essere con noi questo pomeriggio. Oggi circa alle 12:43 l'atto sull'intelligenza artificiale è stato approvato in Aula con una maggioranza. Adesso abbiamo alcuni degli attori fondamentali e correlatori e presidente del Parlamento. Sono qui con noi. Per riferirvi in merito. Grazie buon pomeriggio a tutti. Prima di venire? Oh, avevo chiesto di chiedere a che cosa avrei detto? Ed è la risposta che ho avuto, è questa, le suggerisco di sottolineare l'importanza dell'uso responsabile degli a si può parlare dei benefici potenziali della iap per risolvere vari problemi, ma anche affrontare delle preoccupazioni che riguardano la. Ma privacy e la sicurezza, si può parlare della cooperazione fra politici, industrie, pubblico per garantire che l'intelligenza artificiale vada a beneficio della società nel suo insieme? Io penso che l'intelligenza artificiale sia già abbastanza entrata nella nostra vita quotidiana, anche se ci sono alcune problematiche legate all'etica, al controllo, all'innovazione e alla necessità di avere. Quelle regolamentazioni, quindi adesso io come persona reale vorrei ringraziare. E Benifei e Tudorache per l'enorme lavoro, per le ore, le giornate, le notti che hanno dedicato a questo lavoro e che ancora dedicheranno a questo lavoro per aver trovato un'impostazione equilibrata e centrata sulle persone di noi. In questa legislazione, che stabilirà uno standard globale. Per molti anni ringrazio anche i membri, gli amministratori e gli assistenti che hanno tutti lavorato per raggiungere un accordo su questa serie di regolamenti che dovrebbero gestire il rischio e che dovrebbero sviluppo. Unione europea ha i suoi diritti fondamentali, possiamo essere fieri di questo ruolo leader dell'Europa in questo settore di legislazione volo. Fare un uso legale dell'intelligenza artificiale ciò corrisponde alla nostra volontà di essere leader mondiale nell'innovazione basato sui diritti. Fare ancora un paio di osservazioni prima di passare la parola ai relatori. Innanzitutto la tecnologia si evolve, l'innovazione ci fa progredire, ci apre nuove possibilità come legislatori dobbiamo cogliere queste opportunità che riguardano il cambiamento che riguardano, il capire che non possiamo rimanere fermi e non dobbiamo avere paura del futuro. Poi procedendo avanti, noi dobbiamo stabilire dei chiari limiti e dei confini all'intelligenza. Artificiale su questo non possiamo avere compromessi ogni volta che la tecnologia. Dice deve farlo in linea con i valori democratici. Dobbiamo poi considerare come legisla. E io penso che abbiamo iniziato con l'intelligenza artificiale una nuova età di controllo. Ci sono tante cose che non possono essere digitalizzate, le emozioni e la volontà, il giudizio, tutto ciò appartiene a noi, appartiene a quest'Aula che ha avuto la capacità di stabilire degli standard a livello mondiale, quindi poi abbiamo reagito responsabilmente come sempre. Prego. Grazie Roberta, grazie Presidente. Penso che oggi abbiamo fatto un passo storico, abbiamo stabilito la strada per un dialogo di cui abbiamo bisogno e che abbiamo iniziato con il resto del mondo. Dialogo su come creare un'intelligenza artificiale responsabile. Per con tutte le criticità che ci può riguardare e riunendo le istituzioni, l'industria e le istituzioni che possano ottenere il meglio dell'intelligenza artificiale. Tutte le migliori opportunità ma che possono anche essere sicuri di poter fidarsi di potersi fidare delle istituzioni e delle garanzie che sono state stabilite per identifica. Fare i rischi senza esagerare con la

burocrazia e con i controlli, ma garantendo delle valutazioni di conformità che proteggano i diritti fondamentali. Abbiamo anche avuto il coraggio, estendendo il voto del Parlamento europeo, di proibire coraggiosamente gli usi degli AI che non possono essere accettati, che sono inaccettabili perché implicano dei rischi insostenibili. Per noi perché vanno contro i valori dell'Unione europea oggi. Ah, c'è stato un'ultima, una divergenza dell'ultimo minuto. In Aula c'era una proposta della Commissione per mantenere un divieto sull'identificazione biometrica in tempo reale c'era stato il tentativo di trasformare questo in uno strumento di propaganda politica, ma noi come Parlamento abbiamo voluto mantenere questa garanzia per evitare il rischio di una sorveglianza di massa. Abbiamo lasciato però la possibilità di utilizzare l'identificazione biometrica non in tempo reale per perseguire dei reati e dei criminali. Poi c'è stato qualcosa che non era nel testo della Commissione, nel testo del Consiglio, noi ci siamo spinti molto più avanti sul regolamento dei modelli generativi abbiamo stabilito qualcosa di molto importante e vogliamo garantire che nessuna iniziativa volontaria, nessuno sforzo globale per coordinare il tutto possano influenzare o interferire con il modo in cui noi abbiamo agito. Abbiamo una legislazione molto solida sopra. E per quanto riguarda la trasparenza? Noi vogliamo che tutti i contenuti prodotti dai modelli generativi possano essere tracciabili e identificati, quindi ci sono tanti temi sui quali abbiamo lavorato per migliorare la proposta della Commissione. E già questa sera inizieremo questo lavoro. Di consultazione in modo di poter da concludere questo lavoro all'interno di questo mandato parlamentare. Questo è il nostro impegno grazie, grazie Agos. Grazie, innanzitutto Presidente, per essere con noi, grazie Brando. Per il lavoro che tu hai fatto. Per raggiungere quello che abbiamo fatto oggi c'è ancora tanto lavoro da fare con il Consiglio, però già oggi noi abbiamo ottenuto dei risultati importanti. Innanzitutto volevo aggiungere qualcosa per integrare quanto hanno detto gli oratori che mi hanno preceduto. Uno è l'equilibrio. Un punto all'equilibrio. Quando abbiamo preparato insieme a Brando il lavoro con i relatori ombra era proprio l'equilibrio. Il maggiore obiettivo che ci ponevamo era quello di garantire un approccio centrato sull'uomo, centrato sull'umanità e di questo siamo sicuri, ci sono delle protezioni che abbiamo aggiunto. Ci sono delle divieti che abbiamo introdotto nel testo e abbiamo parlato molto seriamente delle applicazioni ad alto rischio. Che non né senza però limitare in modo non necessario e le applicazioni ad alto rischio. Abbiamo introdotto qualcosa che non era nella proposta iniziale e sono le correzioni per i nostri cittadini che devono essere in grado di dichiarare un malessere nei confronti della tecnologia e devono farlo fidandosi di questa normativa. Quindi ci deve essere la possibilità di correzione la possibilità di cambiamenti. E che vale anche per lo sviluppo di applicazioni ad alto rischio, quindi l'obiettivo di proteggere i nostri cittadini è stata la nostra guida, però noi vogliamo anche promuovere l'innovazione, non vogliamo bloccare la creatività e lo sviluppo del meglio in Europa e questo obiettivo è altrettanto importante della protezione dei cittadini in tutto il lavoro fatto lo scorso anno. Noi abbiamo fatto di lavorare con la proposta iniziale per garantire questi, innanzitutto con le definizioni abbiamo lavorato sodo, c'è stato anche un dibattito ideologico in questa. In questo, in questo Parlamento però. Adesso abbiamo messo a punto una terminologia del tutto in linea con l'Ocse, con le definizioni degli Stati Uniti e questo potrà aiutare le nostre società a lavorare su un piano di parità con il resto del mondo. Poi avevamo un mandato molto chiaro che riguardava il stabilire degli standard. A non volevamo lasciare che le aziende si trovassero con delle difficoltà da definire le definizioni legali che le avrebbero messe in una situazione di incertezza. Ecco che allora noi abbiamo poi deciso di stabilire degli standard partendo dalla base e non dall'alto. Per garantire che tutte le parti interessate potessero dire la loro, poi le sandbox si governi. Avevamo bisogno, volevamo raccogliere le opinioni dell'industria degli sviluppatori, dei creatori che già stanno lavorando su questa tecnologia in modo da poter trovare un posto in Europa. Poi la convergenza, Brando ne ha già parlato. Per noi la convergenza è stato qualcosa di molto importante e noi non guardiamo a questo atto legislativo come un qualcosa che in cui Bruxelles. E sarà autosufficiente perché non dobbiamo, dobbiamo avere una visione

diversa. Questa tecnologia è. Funziona in tutto il mondo, ecco che noi dobbiamo essere alla guida di questi sviluppi, però vogliamo anche essere alla pari con gli altri e perché dobbiamo stabilire anche. Cosa succederà nel futuro e che? Che ci siano quindi delle possibili possibilità di adeguamento in futuro? Se questa tecnologia e questa profonda trasformazione avesse luogo lasciando il pubblico indietro, allora avremmo mancato. Il nostro obiettivo è fondamentale, coinvolgere tutti e questo ha a che vedere con le regole, i nostri governi e noi Unione europea dobby. C'è uno sforzo molto approfondito per spiegare quanto sta succedendo in questo settore, dobbiamo essere in grado di integrare gli sia nel lavoro, soprattutto dell'istruzione, perché altrimenti noi. Avremo un atteggiamento negativo nei confronti di queste trasformazioni. Avremo uno sviluppo ideologico di parte questo non lo vogliamo, quindi noi abbiamo questi tre obiettivi e li sosterranno nel Consiglio e sono sicuro che riusciremo a far passare un testo che stabilirà gli standard giusti per il futuro. Grazie. Adesso passiamo alle domande, a qualcuno vuole intervenire?

Relatore 3

Cominciamo col fondo della sala. Ha parlato del divieto dell'identificazione biometrica in tempo reale. Rimane di questa posizione in questa posizione, cosa pensa di intervenire allorquando si negozierà col Consiglio? E la campagna doveva essere più forte, in modo particolare per quanto riguarda il suo uso dati biometrici in tempo reale per controllo, le frontiere. Vorrei cominciare con la seconda parte della sua domanda. Abbiamo discusso molto seriamente. Della gestione frontiere e. Emigrazione, nostra decisione con la l'avallo di tutti i gruppi, è stata che tratteremo la questione d'elia, utilizzata nell'ambito della frontiere. Migrazione in questo contesto, e questo significa tutta una serie di obblighi di trasparenza. Anche di ricorso, ove possibile. Quindi una valutazione d'impatto sui i diritti umani. Questo per riequilibrare. Il modo in cui si deve gestire la questione, frontiere e migrazione. Riguardo poi ai dati biometrici in tempo reale, immaginate che abbiamo passato ore e ore a discuterne. e a trattare la questione, abbiamo un accordo. Che permette di avere questo riequilibrio ma esaminato attentamente l'interesse della società, dei nostri cittadini in fatto di privacy. Ecco perché abbiamo fatto un passo in più rispetto a quanto volesse la Commissione, cioè, abbiamo tolto le esclusioni per l'attuazione legge, però non abbiamo pensato a una questione di sicuro. Abbiamo pensato alla sicurezza dei cittadini, abbiamo introdotto un'altra parte dell'articolo ove diciamo che l'identificazione con dei dati biometrici può essere utilizzata con la debita autorizzazione. Immediatamente dopo l'azione comincia. Quindi abbiamo cercato, ripeto, di riequilibrare, tenere conto dei vari interessi riguardo po il negoziato, vedremo col Consiglio come sempre noi abbiamo la nostra posizione, il nostro mandato, il Consiglio e il suo. Dovremmo trovare una soluzione al tavolo negoziale. Per aggiungere qualcosa riguardo al primo punto. Uno riguardo alla migrazione. Con negoziati forti. E la questione riconoscimento emotivo che abbiamo vietato non solo. Riguardo all'occupazione, ma anche. Quando si tratta di migrazione, poiché riteniamo che anche lì c'è un limite a quel che deve essere concesso. Fare come detto drago siamo in un ambito di grande rischio, è la cosa che pesa, quella debita serietà. Quindi vedremo. Durante il negoziato ci assicureremo che a questo punto rimanga ben fermo questo paletto che noi abbiamo voluto. Perché, ripeto, è un argomento quantomai sensibile, dobbiamo mantenere ben aperti gli occhi. Insomma, dobbiamo rimanere vigili. Quindi riguardo al negoziato vedremo, negozieremo come sempre facciamo. Un altro sì in alto. Al microfono, accenda il microfono. Funziona sì Lisa o card del Guardian? Due cose per riprendere la domanda appena fatta in Francia, la polizia intende utilizzare il riconoscimento facciale per. Durante Giochi olimpici? Se la legge dovesse entrare in vigore, la normativa dovesse entrare in vigore entro la fine dell'anno, verrà poi potrà essere utilizzata in Francia. le Olimpiadi francesi e poi può dirci esattamente? Come saranno le cose? Grazie.

Relatore 4

So it's me to comment what di.

Relatore 3

Non sta a me pronunciarmi su quel che farà l'Assemblea francese, se decidi di vivere una legge che consenta l'uso dei dati biometrici, identificazione ora prima dell'entrata in vigore, regolamento. Si assumerà la responsabilità. Per i poco tempo prima dell'entrata regolamento. Quando poi avverrà, infatti, sarà attuabile, applicabile o sarà di rigore applicarlo anche in Francia e la Francia dovrà assicurarsi appunto di essere in linea di essere conforme all'entrata in vigore del regolamento. Spesso mi chiede se questa legge, come dire, ha una forza cogente? Certo che sì. Per quanto riguarda le indagini, le interazioni. Che un modo dicevo particolare di interagire fra le varie forze, se. Regolatori non possono essere soddisfatti di quel che troveranno o con le misure correttive che adotteranno le aziende potranno o obbligare il ritiro di una determinata applicazione dal mercato. E quindi non sarà più in vigore nell'Unione questa applicazione oppure saranno possibili si potranno combinare sanzioni? Con una notevole percentuale dell'introito si fino al 7%. Ci sono vari scaglioni a seconda del del reato che avrebbe commesso sanzioni fino a un 7% del fatturato poi. Diplomatica? Suppongo che queste regole sono così importanti nella prospettiva delle elezioni, che non ci saranno. Non ci sarà modo di aggirarle, quindi chiedo come si assicurera perché vi sia fiducia negli elettori. Sì, volevo intervenire, quindi la ringrazio. Se nessuno avesse fatto la domanda ne avrei parlato io. È una cosa che ci preoccupa esattamente. A un anno dalle elezioni che saranno l'anno prossimo. Il tempo per la trasposizione regolamento IAE di due anni, quindi al 10 giugno dell'anno prossimo non sarà in vigore. Lo sarà invece l'altra normativa che entrerà in vigore il 1 settembre. Questo significa che ciò ci aiuterà a lottare contro la disinformazione, l'interferenza, le elezioni, perché fornirà regole su come eliminare contenuto illecito. Ma questo io a Act regolamerà tutto ciò che potrebbe divulgare si fatti i contenuti non voluti, quindi terremo conto e terremo conto di quando entrerà in vigore nei vari paesi membri. La posizione del Parlamento riguardo a l'la Act tiene conto il fatto che vi sono sistemi alti, rischio che possono avere un impatto sull'esito elettorale o comportamento elettorale. Diciamo di voto di tanta gente. Quindi siamo molto preoccupati che ne occupiamo attentamente con la Commissione europea. In assenza di elegge. Dovremmo trovare delle soluzioni simili a quante che avevamo a disposizione, che ho avuto anche nel 2019, in tempo di tempistica di informazioni. Monitoraggio non controlla ma monitoraggio per assicurarci che le informazioni giuste arrivino nei vostri dispositivi. Noi Parlamento europeo siamo particolarmente preoccupa. Infatti, poiché vi sono quattro paesi che per la prima volta scende, riducono l'età di accesso alle urne a 16 anni, quindi bisogna certamente trasmettere le informazioni in modo diverso ai meno, ai minori di 18 anni. Quindi dobbiamo vedere come agire non solo con la Commissione, ma anche con le piattaforme dei social. Soprattutto dopo il 1 settembre, data a partire dalla quale dovranno rispettare le nostre regole. Infatti odia se posso aggiungere qualcosa in modo particolare riguardo a quel che facciamo attualmente. No, è proprio per quanto riguarda gli ha generativa e non sorprende. E i sistemi la abbiamo molti dibattiti riguardo a quel che la volontà magari di anticipare la compliance, l'ottemperanza su scala volontaria. Ripeto, tutto questo viene attualmente ponderato, insieme con la Commissione europea condividiamo queste preoccupazione, come ha detto anche drago anch'io anche lui ci siamo molto dati da fare su questo. Quindi ci sono molte istituzioni. Sarebbe importante concludere rapidamente il nostro lavoro. Per cui le Act entrerebbe in vigore. Lo dico grazie al personale per qualcosa che dobbiamo discutere. Però dobbiamo vedere anche quella che è la possibilità di avere un'attuazione più rapida per questa parte. È un mio. Parere personale, tutto da discutere, però direi che questo emerge da questa discussione, cioè questi ambiti specifici. Dovremo cercare di vedere se possiamo accelerare un po l'entrata in vigore, visto e considerato che anche se non dovessimo riuscirci. Vi sono comunque di iniziative volontarie di compliance sia per business in Europe con il Patto ia a livello del G 7 per quanto riguarda i gli a generativo. Poi magari

possiamo già fare un passo avanti per quanto riguarda l'aspetto legislativo. Vero e proprio. Molte delle big tech americane stanno creando queste tecnologie, ritengono questi controlli, saranno in uso soltanto se il sistema viene utilizzato in situazioni ad alto rischi. Secondo lei, invece, si dovrebbe avere un controllo a tappeto? Per quanto riguarda i paesi membri, ci può dire se la. Cosa la preoccupa?

Relatore 5

Ma hai mai blsd?

Relatore 3

Magari drago sopra pronunciarsi su questo? Ci siamo occupati questo argomento perché pensiamo che è molto importante trattare la. Cosa ci concentriamo sulla trasparenza, poiché pensiamo che questo elemento principale. Poi se Elia generativo viene utilizzato per casi ad alto risc. Dovrà rispettare i settori dell'alto rischio IAE anche quanto c'è alla base del IA degenerativo ha delle regole. Hanno delle regole nel contesto Ue? Nel contesto l'idea, qual è l'idea che vogliamo che le responsabilità non vada a finire nelle mani delle istituzioni? E piccole aziende che si avvalgono Delia. Ma la responsabilità deve essere quella dei developers dei Designers. Cioè deve essere una catena di responsabilità sana e responsabile. I paesi membri non se ne sono occupate tanto perché hanno concluso a dicembre, ora vediamo se vogliono fare qualcos'altro prima di passare. Alla fase forte. Del negoziato però vedo un approccio costruttivo da parte dei governi. C'è molto interesse volere regolamentare, quindi penso che l'approccio adottato dal Parlamento probabilmente avrà un vasto consenso. Questa è la nostra speranza e vedo dei buoni segnali in questo senso. Molti scambi con il Consiglio, con dragos e altri parlamentari coinvolti.

Relatore 4

Ehi, One sing to add on generativi.

Relatore 3

Vorrei aggiungere qualcosa su Lia de Generativa, perché noi abbiamo riflettuto attentamente seriamente. E su come trattare la questione. Avremmo potuto scegliere di dire soltanto siene se viene utilizzato in un settore ad alto rischio, li ha generati allora rientrare nel campo del regolamento, ma far questo avrebbe significato esautorare totalmente la natura della nostra normativa, cosa che invece volevo prendere con massima serietà. Quindi, dopo averne discusso anche nell'ambito del comitato speciale IA Parlamento. No e ne approfitto per ringraziare la leadership, quindi la presidente del Parlamento per averci dato gli strumenti che abbiamo utilizzato nel modo. Giusto? Ci siamo quindi resi conto che vi sono alcuni rischi intrinseci nel intrinseci nell'uso degli generativo proprio nella natura. Ripeto, poiché si esposti a grandi quantità di dati, quindi, si possono generare contenuti che potrebbe essere in infrazione della legge. E quindi vediamo quali sono gli effetti di questi modelli, lo vediamo praticamente quotidianamente nelle notizie, quindi poi c'è la questione materiale. Copyright che viene utilizzato e abbiamo. Buone parte dell'industria creativa in cui ci si dice Ah bene, ma loro almeno dobbiamo sapere se quello che facciamo viene utilizzato per formare gli algoritmi e abbiamo la normativa già pronta da utilizzare per assicurarci che i nostri diritti vengano tutelati, però dobbiamo saperlo. Ed è proprio quello che facciamo. Ecco perché abbiamo scelto questo regime particolare. Per ia generativo, che tratta il modo in cui vengono costruiti questi modelli. E abbiamo detto che queste sono regole minime che vanno rispettate. Innanzitutto, diligenza nei confronti del contenuto che si produce. Secondo trasparenza, questo sono l'unica cosa che chiediamo, la trasparenza allorquando si usa il materiale

con copyright per formare. E il software? Bene, direi, dobbiamo chiedere o piuttosto dobbiamo liberare la Presidente per i suoi prossimi impegni e andremo avanti ora fra di noi?

Relatore 1

Ancora una domanda nella sala, prego? Grazie Luca Bertuzzi, Your Active. Ho due domande che riguardano gli emendamenti del PE sull'identificazione biometrica remota. E cosa è successo nei confronti del vostro rapporto col PEE? In merito al trilogio, visto che il PEE rimane un po' marginalizzato in questo trigolo? Poi questo emendamento, non pensate che abbia un po' indebolito la posizione del Parlamento nei confronti del Consiglio? Potrei rispondere in italiano, ma non lo farò. Perché potrebbe essere più facile in inglese per tutti. Penso che quello che abbiamo dimostrato oggi dimostra che gli accordi dovrebbero essere rispettati, perché se si rompono gli accordi siamo abbastanza maturi come Parlamento. E come lavoro dei gruppi politici per organizzare. È un delle misure per bloccare tentativi di rompere gli accordi. Questo tentativo non è riuscito e io penso che il PPI e avrebbe dovuto avere un atteggiamento più responsabile. Negli altri gruppi c'è stato un appoggio ampio nel voto finale, incluso anche il PE, quindi noi vogliamo mantenere questo ampio sostegno nei confronti di questo atto legislativo. Abbiamo visto oggi che comunque è meglio rispettare gli accordi, altrimenti si perde non solo la faccia, ma è. Sì, non si ottengono i risultati che si volevano. Questo blocco, che era un po' al centro di una situazione di crisi, richiederà di negoziare ulteriormente con i governi. Però, come le cose sono andate oggi ci hanno messo in una posizione anche più forte perché il Parlamento ha vinto. Per quanto riguarda un tema importante, cioè l'evitare il bloccare la sorveglianza di massa. Prego qui davanti.

Relatore 6

Appunto, proprio sul tema dell'intelligenza artificiale, se spesso viene, diciamo sottolineato come non si può fermare il progresso, no, lo si può normare, forse non non avete magari la sensazione che mettere tutte queste regole a un qualcosa che addirittura in questo momento non riescono a gestire nemmeno i propri creatori, possa in qualche modo essere visto soprattutto. Posso anche dalla parte degli Stati Uniti che poi diciamo in questo momento sono coloro i quali gestiscono queste tecnologia come una sorta di tentativo di fermare un qualcosa di che proprio in uno Stato nascente.

Relatore 5

Ecco, mettiamo così devo dire che questo tipo di reazioni, di perplessità sulla nostra azione le ho trovate magari un po' di tempo fa, un anno fa, quando sono stato a discutere con legislatori di altri paesi, inclusi gli Stati. Senti, ma oggi invece l'atteggiamento a me pare assai diverso. Mi pare che molti provano a raggiungerci in qualche modo. Ad aprire di dibattiti come quelli che noi abbiamo fatto all'inizio di questa legislatura in chiave non legislativa. Dragos tudorache è stato Presidente della Commissione di studio sull'intelligenza artificiale Aida. E mi sembra che oggi tutti vogliano in realtà lavorare per arrivare a delle regole, magari l'Europa le fa più vincolanti per come siamo fatti, per come siamo abituati, ma anche negli Stati Uniti, in Giappone, in Brasile, in Canada. Stanno discutendo esattamente di sistemi, di verificabilità e di mitigazione del rischio di regole sui dati, di regole sulle i generativa. Magari sono più indietro rispetto all'idea di fare delle leggi, però stanno discutendo delle stesse questioni, almeno nei contesti demo. Oggi dunque noi riteniamo anzi di aver anticipato una tendenza che magari con differenze fra i paesi a seconda delle nostre culture, noi abbiamo una legislazione di tutela dei consumatori molto più elevata di qualunque altra parte del mondo e quindi questo ha un impatto, una cultura della tutela della privacy superiore, quindi questo ha dell'impatto su il risultato finale, però il principio di occuparci di questi beni messi a rischio dall'intelligenza artificiale a me pare assai condiviso. Quindi credo invece che se sapremo mantenere

l'equilibrio tra sostegno all'innovazione, anche alla libertà di sperimentare, ad esempio con le boxes obbligatorie che noi abbiamo inserito a sostegno proprio dello sviluppo di startup, di nuove idee, di business, ma chiedendo invece a chi può agli sviluppatori di fare la propria parte per ridurre o eliminare i rischi. Penso che invece tratteremo una strada che con il resto del mondo ci permetterà di confrontarci, anche di costruire. Un sistema globale di regole.

Relatore

Anch'io I believe we know tech.

Relatore 1

Grazie. Penso che adesso possiamo passare alle domande online. Alfonso, ho aspettato già da un po'. Mi dispiace di ritornare. Sul riconoscimento in tempo reale. Ma prima che lei iniziasse questa conferenza Margaret Festeggera commentato il voto e ha detto che la Commissione sosteneva. Ah il testo, tranne due casi, uno, la scomparsa di bambini, la sparizione di bambini e un altro. Caso le ha detto che. Non potrebbero essere fatte queste eccezioni? Però, in questo caso le decisioni andrebbero prese in tempo molto veloce. Pensate che potreste raggiungere un accordo oppure qui ci sarà una linea rosa, visto anche il. Il voto perché voi avete respinto un emendamento che chiedeva di fare eccezione in questi due? Eh sì, io ho sempre detto che in un negoziato non si va con una linea rossa ma con un mandato. Il nostro mandato era molto chiaro, il mandato del Consiglio era anche molto chiaro e anche la con la Commissione ha fatto una proposta ed è giusto che difendano la loro proposta. Quindi questo, per quanto riguarda le linee rosse in adesso. Noi pensiamo che quando vengono rapiti dai bambini o quando ci sono degli atti terroristici, sia possibile intervenire con la tecnologia che abbiamo, i sistemi biometrici esistono. Esistono dei motori di ricerca biometrici che tutti i sistemi già. Iniziare utilizzano senza l'intelligenza artificiale funzionano da anni, adesso se c'è un terrorista qui fuori. Si comunica alla polizia che ma che è scomparso. Un bambino è che c'è il rapitore. Secondo le regole che noi abbiamo adesso nel nostro mandato possiamo intervenire e questo si trova anche nell'emendamento del PE. Si può, si possono utilizzare i sistemi biometrici, quindi? Noi abbiamo considerato attentamente qui la ricerca di un equilibrio. Ma entrambi gli obiettivi possono essere raggiunti con quello che abbiamo adesso, ma naturalmente continueremo a negoziati con la Commissione, con il Consiglio, ognuno secondo il proprio mandato e cercheremo di trovare un'ulteriore punto di accordo. Qualcun altro voleva intervenire là dietro, prego. Negli Stati Uniti ogni mese. Molto si parla molto della infrazione nei confronti che avvengono grazie all'uso della intelligenza artificiale. Si è pensato a queste pratiche, sì, noi siamo preoccupati di queste derive. Che però possono avvenire anche senza l'intelligenza artificiale, semplicemente mettendo in circolazione notizie false delle fake sui social media. E qui entra in gioco il Digital Act. E io all'inizio ho trovato tante legislazioni, tanti legislatori che mi hanno detto, ma questo è protezionismo? Questo è e regolamentazione eccessiva. Noi abbiamo. Ha discusso sul come proteggere la nostra democrazia da queste informazioni false. Certo, le ha darà più strumenti, perché? Nel contesto dell'intelligenza artificiale generativa, sarà possibile creare delle salvaguardie per non confondere la realtà con delle notizie fake. Noi vediamo che ci sono delle potenzialità, Eh. Se ci fosse un peggioramento di questa situazione in futuro non dovremmo forse basarci sull'educazione e sull'istruzione, dobbiamo insegnare alle persone ad utilizzare più fonti, a non fidarsi certo sì, lo possiamo fare, lo dovremmo fare, ma non è sufficiente. Dobbiamo trovare dei sistemi di intelligenza artificiale che rendano e. Identificabili le fonti false le perché le trattino per quello che sono, cioè delle fiction, non delle cose reali, delle informazioni reali. Adesso, per quanto riguarda il calendario, quale saranno le tappe rispetto alle elezioni del 2024? Penso che sì. Posso prevedere l'approvazione finale? Bene, sembra che noi riusciremo a concludere questi negoziati. Quest'anno abbiamo un impegno da parte del Presidente del Consiglio EE del Parlamento e speriamo che effettivamente il lavoro possa essere

completato entro l'anno. Poi certo, c'è l'applicazione, l'entrata in vigore nella proposta parliamo di due anni. Vorrei aggiungere il mio parere a quello espresso da Brando. E alla luce della sensazione di urgenza che ci arriva da tante parti, mesi fa ci veniva detto che eravamo troppo veloci, adesso ci preoccupiamo di essere invece troppo lenti nel mettere in vigore questa legislazione e questo aspetto dobbiamo tenerlo presente nel negoziato con Commissione e Consiglio. Perché? Non solo dobbiamo garantire il tempo alle aziende di potersi conformare alla legislazione, ma dobbiamo dare anche. Dare ai paesi il tempo per creare le il know how necessario per costruire delle applicazioni, quindi non dobbiamo solo rispondere a questo senso di urgenza, ma. Non vedo come si possa arrivare all'entrata in vigore prima delle elezioni del prossimo giugno. Penso che sia impossibile e vediamo dal trilogio quale scadenza emergeranno ancora una domanda prima di dover concludere, prego. Con visto che pone dei limiti, cosa cambierebbe in termini pratici per chat GPT? Poi vengono lasciati degli spazi per lo sviluppo di un sistema. Europeo uguale simile a quello di chang.pt? Bene, pensiamo che ci siano molti margini e non è una legislazione che bloccherà lo sviluppo di una chat GPT europea. Il limite qui non sarà certo la legislazione, ma saranno le risorse l'accesso alle risorse e al finanziamento. Questo potrebbe essere un ostacolo maggiore nei confronti delle società europee che vogliono sviluppare un sistema del. Per quanto riguarda in generale le nostre regole, sono a tre livelli, primo. Bisogna tener presente gli interessi di tutti gli utenti finali della catena, per esempio poi. Bisogna garantire la trasparenza sui dati utilizzati nell'addestrare 100 GPT. Quali sono i parametri del sistema? E tre, molto importante per gli generativa bisogna. Mostrare che nel corso dello sviluppo degli algoritmi si è considerato atto. Che è considerata attentamente la legalità delle fonti utilizzate. Nello sviluppare. E poi bisogna che vengano rivelati tutti i materiali soggetti a copyright che sono stati utilizzati. Tutto va documentato in modo trasparente e questo potrebbe essere fatto già domani, se entrasse in vigore la legislazione. La nuova legislazione, bene. Questo è tutto per oggi. Ci sono altri impegni, vi ringrazio tutti.